

RASSEGNA STAMPA

sul comunicato del 07/03/2016

"8 MARZO 2016: VECCHIE LOTTE E NUOVE SFIDE PER LE DONNE IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA"

1.

Radio Città Fujiko

07/03/2016

<http://www.radiocittafujiko.it/marzo-1-gli-inciampi-sulla-violenza-contro-le-donne>

8 marzo/1: gli inciampi sulla violenza contro le donne

Nella Giornata Internazionale della Donna i centri antiviolenza dell'Emilia Romagna diffondono i dati del 2015. 3353 le donne che hanno chiesto aiuto, in aumento del 2%. Intanto latita il Piano Nazionale Antiviolenza, i fondi rischiano di finire a realtà non specializzate. E sull'aborto clandestino inasprite le multe contro le donne, ma l'obiezione di coscienza è al 70%.

Era stato al centro delle promesse del governo Letta ma, cambiato il governo e spenti i riflettori, è sceso nella scala delle priorità e, anzi, si registrano alcuni scivoloni rilevanti e pericolosi.

Il tema del contrasto al fenomeno della violenza contro le donne resta drammaticamente attuale e le statistiche non sembrano migliorare: ogni tre giorni in Italia si registra un femicidio.

Nella Giornata Internazionale della Donna, il Coordinamento dei 13 Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna ha colto l'occasione per diffondere i dati relativi al 2015 e per fare il punto della situazione.

GLI INCIAMPI DELLA POLITICA. Il Piano Nazionale Antiviolenza, annunciato ormai più di due anni fa, è ancora fermo al palo.

"Noi ci stiamo muovendo con la Regione - spiega ai nostri microfoni Samuela Frigeri, presidente del Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna - In particolare stiamo definendo regole stringenti per l'accesso ai fondi ministeriali".

Uno dei problemi generati dalle direttive governative, infatti, è che le poche risorse messe a disposizione per contrastare la violenza e fornire assistenza alle donne vengano disperse e finiscano a realtà che non hanno le metodologie e l'esperienza più che ventennale dei centri antiviolenza. In questo modo c'è il rischio concreto di mettere in discussione i percorsi di emancipazione ed autonomia delle donne vittime di violenza.

LA PUNIZIONE SULL'ABORTO. Tema importante nella sfera dell'autodeterminazione femminile, l'interruzione volontaria di gravidanza è da tempo messa in discussione dal crescente numero di obiettori che, per coscienza o per opportunità, rifiutano di praticarla. Le statistiche nazionali parlano di ormai un 70% di medici obiettori, cifra che compromette seriamente l'esercizio di un diritto e l'accesso ad un servizio.

Come se non bastasse, con un decreto del 15 gennaio scorso sono state inasprite le sanzioni alle donne che ricorrono all'aborto clandestino, reato già previsto dalla legge 194 e finora sanzionato con 51 euro di multa. Le nuove pene, invece, vanno dai 5mila ai 10mila euro. "In questo modo le donne vengono nuovamente messe in croce", sottolinea Frigeri.

I DATI DELL'EMILIA ROMAGNA. Nella nostra regione, nel 2015, si sono registrati 6 femicidi. Sono invece 3353 le donne che hanno chiesto aiuto ai centri antiviolenza, in aumento del 2% sul 2014.

"Auspichiamo che l'aumento sia dovuto ad una maggiore informazione e sensibilità dell'opinione pubblica sul tema - osserva Frigeri - ma i dati ci dicono chiaramente che c'è ancora tanto da fare".

Due terzi delle donne assistite è di nazionalità italiana, mentre il 35,6% di origine straniera. Tante (77,4%) le donne con minori, verso i quali si estende la tutela.

Quanto ai tipi di violenza, che nella quasi totalità dei casi non si presenta singolarmente, le percosse e i maltrattamenti fisici si manifestano nel 66,8% dei casi, la violenza psicologica nel 92,7% dei casi, seguiti da violenza economica (42,8%) e sessuale (15%).

2.

Il Buon Senso

07/03/2016

<http://www.ilbuonsenso.net/la-violenza-contro-le-donne-a-faenza-e-in-emilia-romagna-i-numeri-e-le-iniziative/>

La violenza contro le donne a Faenza e in Emilia Romagna: i numeri e le iniziative

La festa dell'8 marzo, Giornata internazionale della Donna, diviene occasione per riflettere sulla lotta alla violenza contro le donne. E i numeri in questo senso indicano che c'è ancora molto da fare. Nel corso del 2015 sono state 3.353 le donne che si sono rivolte alle tredici strutture che compongono il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna. Per quasi la totalità dei casi (91,1%), si tratta di donne vittime di violenza.

A Faenza negli ultimi due mesi 54 donne accolte

"In Italia – si legge in una nota stampa a cura del Coordinamento – il femicidio continua a essere una piaga sociale che vede uccisa dalla violenza maschile circa una donna ogni tre giorni. In Emilia Romagna, nel 2015 ben 6 donne sono morte uccise dai loro partner ed ex partner. Il territorio comprensoriale faentino – gestito dall'associazione Sos Donna – ha visto nell'ultimo anno 177 donne accolte, mentre dal primo gennaio 2016 a oggi, più di 54 donne si sono già rivolte all'associazione.

Continuano le violenze fisiche e psicologiche

Rispetto all'anno precedente le donne accolte nei centri dell'Emilia Romagna sono aumentate di 55 unità (+2%). Il leggero aumento nel numero complessivo delle donne accolte è dovuto principalmente all'aumento considerevole delle donne che continuano a svolgere un percorso nei centri dagli anni precedenti. Questo è stato possibile grazie al fatto che negli ultimi anni i centri antiviolenza si sono dotati di strutture più numerose e diversificate. Le donne accolte nel 2015 subiscono in larga maggioranza violenze fisiche (il 66,8%) e/o

psicologiche (92,7%). Meno spesso violenze economiche (il 42,8%) ma soprattutto violenze sessuali (il 15%). Dati che rimangono pressoché invariati rispetto al 2014.

Sos Donna e Conad: una mimosa per combattere la violenza

Anche Faenza si unisce alle manifestazioni dell'8 marzo. Come negli anni precedenti il supermercato Conad La Filanda ospiterà durante la giornata dei punti informativi dell'associazione Sos Donna, Centro anti violenza, per sollecitare e sensibilizzare la cittadinanza a una riflessione sulla violenza alle donne. "Conad sta con Sos Donna" è lo slogan che accompagnerà questo evento durante il quale le volontarie di Sos Donna distribuiranno la mimosa offerta alle loro clienti dallo stesso supermercato, fornendo inoltre eventuali informazioni sul Centro anti violenza faentino (situato in via Laderchi 3, tel 0546 22060).

Sempre nella serata di martedì 8 marzo, alle ore 21.00, al cinema Sarti sarà proiettato il film "Mustang" di Deniz Gamze Ergüven (Francia, 2015). Prima della proiezione sarà inoltre offerto un buffet realizzato dalle volontarie dell'associazione Sos Donna..

Siti che hanno citato o riportato per intero il comunicato

- Telestense.it

<http://www.telestense.it/l8-marzo-a-ferrara-e-provincia-la-festa-della-donna-20160307.html>